



Direzione generale delle Politiche esterne
Direzione delle regioni
Unità Asia, Australia e Nuova Zelanda

Nota informativa

**Nota per i deputati dell'ottava legislatura
(2014-2019)**

**sulla delegazione del Parlamento
per le relazioni con l'India
(D-IN)**

Data di chiusura: 28/07/2014

Delegazione per le relazioni con l'India -D-IN)



1. Breve storia della delegazione

Non esiste un quadro legale o un accordo istituzionale per le relazioni tra il Parlamento europeo e la Lok Sabha, la camera bassa del parlamento indiano. Tuttavia, la delegazione per le relazioni con l'India è una delle più antiche delegazioni del Parlamento relative a paesi terzi. Il primo incontro tra il Parlamento e la Lok Sabha ebbe luogo nel 1981. Per diversi anni i contatti a livello parlamentare sono avvenuti tramite la delegazione del Parlamento per le relazioni con i paesi dell'Asia del Sud e l'Associazione per la cooperazione regionale dell'Asia del Sud (SAARC). Nel 2007 la delegazione per la SAARC è stata divisa e il Parlamento ha istituito una delegazione per le relazioni con l'Asia meridionale e una per le relazioni con l'India, soddisfacendo in tal modo una richiesta di parte indiana. Nel 2008 la Lok Sabha ha istituito un "gruppo di amicizia" per le relazioni con il Parlamento europeo affinché fungesse da omologo della delegazione del Parlamento. Dopo le elezioni indiane del 2009, tuttavia, la nuova Lok Sabha non ha nuovamente istituito il gruppo di amicizia, nonostante varie richieste da parte della delegazione. Per tale ragione, da allora le riunioni fra le due camere non hanno avuto il carattere di ufficialità delle vere e proprie riunioni interparlamentari. In assenza di uno specifico organo omologo in seno alla Lok Sabha, la delegazione ha sviluppato legami con i parlamentari indiani attraverso organismi quale la Federazione delle Camere di commercio e industria indiane (FICCI, Federation of Indian Chambers of Commerce and Industry).

La delegazione si riunisce regolarmente a Bruxelles e a Strasburgo per esaminare materie come la situazione economica, politica e sociale in India. Attualmente al primo posto dell'agenda vi sono i negoziati tra l'UE e l'India per un accordo di libero scambio, seguiti dalle problematiche relative ai diritti umani e allo sviluppo nonché da questioni d'interesse mondiale come il

cambiamento climatico e la sicurezza energetica. Pertanto sono regolarmente invitati alle riunioni della delegazione i relatori per gli argomenti in questione delle commissioni interessate e i funzionari competenti della Commissione e del SEAE, ai quali viene chiesto di informare i deputati sugli sviluppi in corso delle relazioni bilaterali con l'India.

Insieme alle altre delegazioni interessate, la delegazione partecipa inoltre alle riunioni del partenariato parlamentare Asia-Europa (ASEP, Asia-Europe Parliamentary Partnership), in cui parlamentari asiatici e dell'UE (anche dei parlamenti nazionali) si riuniscono prima dei vertici dei capi di Stato e di governo della Riunione Asia-Europa (ASEM, Asia-Europe Meeting), il prossimo dei quali è in programma a Bruxelles nell'autunno 2014).

2. Sintesi delle attività svolte nel corso della legislatura 2009-2014

In questi ultimi anni le relazioni bilaterali UE-India sono dominate dai negoziati in corso per un **accordo di libero scambio (ALS) UE-India**, malgrado le grosse difficoltà presentatesi subito dopo l'avvio dei negoziati stessi nel 2007. In questo momento i negoziati affrontano settori sensibili quali le **tariffe**, i **servizi**, gli **appalti**, lo **sviluppo sostenibile**, gli **investimenti** e le **indicazioni geografiche**. La sensazione è che se si risolvessero i problemi dell'accesso ai mercati nel settore dei servizi e delle tariffe andrebbero a buon fine anche altre parti dell'ALS.

L'UE punta a un accordo ampio e ambizioso e le sue richieste fondamentali rimangono immutate: **migliore accesso ai mercati dei beni** (ad esempio automobili e loro parti di ricambio, vini e bevande alcoliche) e **dei servizi** (ad esempio assicurazioni, banche); **disposizioni significative in materia di appalti pubblici**; **clausole sullo sviluppo sostenibile e i diritti umani**. La **clausola relativa ai diritti umani** prevista per l'ALS sarebbe ripresa dall'accordo di cooperazione UE-India. L'ALS obbligherebbe entrambe le parti a un'effettiva applicazione delle norme fondamentali del lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro. La forma e il contenuto della **clausola di sostenibilità** è ancora in discussione, poiché in precedenza l'India si è opposta all'inserimento di clausole del genere negli accordi commerciali. A maggio 2011 il Parlamento ha approvato una risoluzione in cui si afferma che un ALS sarebbe vantaggioso per entrambe le parti e che il suo campo di applicazione dovrebbe essere onnicomprensivo – riduzione delle tariffe sui beni, apertura dei mercati dei servizi e degli investimenti, abolizione delle barriere non tariffarie e inclusione di un ambizioso capitolo sullo sviluppo sostenibile¹.

Il principale settore in cui l'India gioca all'attacco è quello dei servizi; inoltre il paese desidera vivamente raggiungere l'adeguatezza della protezione dei dati, una questione che l'UE non vorrebbe veder figurare nell'agenda dei negoziati per l'ALS. Un problema che è stato ripetutamente sollevato dagli interlocutori indiani è quello della minaccia che l'agricoltura europea "sovvenzionata" costituisce per i piccoli agricoltori indiani, specialmente nel settore lattiero-caseario. L'India continua nel suo impegno alla ricerca di soluzioni, ma la cosa non è facile poiché, in certi casi, richiede modifiche legislative e regolamentari.

La delegazione ha anche discusso varie **problematiche di diritti umani**, ad esempio la **situazione delle donne** in India, la **discriminazione basata sulle caste** e la **pena di morte**, ed

¹ Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 maggio 2011 sullo stato di avanzamento dei negoziati dell'Accordo di libero scambio UE-India (Testi approvati, P7_TA(2011)0224).

ha avuto scambi di opinioni con le organizzazioni della società civile su questi argomenti.

In seguito al tragico caso dello stupro di gruppo e dell'assassinio di una donna ventitreenne a Delhi nel dicembre 2012, nell'agenda della delegazione ha preso un posto di primo piano il problema della **violenza contro le donne**. La vicenda ha scioccato l'India e ha suscitato un dibattito sul modo in cui le donne vengono trattate nel paese, con richieste di leggi più severe in materia di stupro. Nel gennaio 2013 il Parlamento ha approvato una risoluzione in cui si invitano le autorità indiane ad adottare una serie di iniziative per affrontare il problema della violenza di genere². Pur riconoscendo gli sforzi compiuti per affrontare il problema della **discriminazione basata sulle caste** (ad esempio delle comunità Dalit) attraverso misure legislative, la delegazione ha posto l'accento sulla necessità di una loro migliore attuazione sul terreno e di una maggiore consapevolezza del problema da parte dell'amministrazione pubblica, della magistratura e della polizia³. La delegazione ha anche attivamente sollecitato l'abrogazione della **pena di morte** in India, sollevando la questione durante una visita nel paese nel 2013 e scrivendo varie lettere a Sua Eccellenza Manjeev Singh Puri, Ambasciatore dell'India presso l'UE.

Oltre a queste materie, la delegazione ha discusso **questioni d'importanza strategica**. Dal 2004 l'UE e l'India sono partner strategici, che condividono valori e interessi comuni, come la democrazia, i diritti umani, lo stato di diritto e l'economia di mercato, e devono affrontare sfide analoghe (sicurezza, cambiamento climatico ed energia). Malgrado la mancanza di progressi sostanziali di questa partnership e il mancato accordo su un numero ristretto e gestibile di priorità strategiche, la delegazione ha sottolineato le potenzialità non ancora sfruttate di tale partnership. A questo riguardo ha discusso questioni quali il **cambiamento climatico** e la **sicurezza energetica**, in particolare le **fonti rinnovabili di energia**, considerando l'enorme potenziale dell'India nel campo dell'**energia solare**, ed ha auspicato progetti congiunti di **ricerca e sviluppo tecnologico** ricordando il ruolo positivo del Programma Erasmus Mundus.

Infine, la delegazione ha preso in esame le possibilità esistenti per rafforzare la **cooperazione in materia di sicurezza** con l'India, specialmente nel campo della **sicurezza marittima**, riconoscendo il problema della **pirateria** e l'importanza, sia per l'UE che per l'India, della libertà di navigazione in acque internazionali. Altri campi di possibile cooperazione sono quelli della **lotta al terrorismo**, della **sicurezza informatica** e della **gestione delle crisi**, in risposta alle preoccupazioni relative alla crescente influenza della Cina nell'Asia meridionale e sudorientale e alla possibilità di una futura instabilità nella regione in senso più ampio, particolarmente in Afghanistan.

3. Questioni attuali e prospettive a medio termine

Le relazioni fra l'UE e l'India restano a un livello che è molto al di sotto delle loro potenzialità, e ciò per una serie di ragioni:

- l'India continua a privilegiare le relazioni con i singoli Stati membri, ad esempio con il Regno

² Risoluzione del Parlamento europeo sulla violenza nei confronti delle donne in India (Testi approvati, P7_TA(2013)0031).

³ Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2012 sulla discriminazione di casta in India (Testi approvati, P7_TA(2012)0512).

Unito e la Germania;

- le relazioni sono troppo focalizzate sui vertici UE-India, a discapito della necessaria continuità;
- l'anno scorso l'attenzione dell'India era interamente concentrata sulla campagna per le elezioni nazionali di aprile/maggio 2014;
- un altro problema è la comunicazione pubblica: i potenziali benefici per entrambe le parti di un partenariato UE-India sul commercio e su altre materie non sono evidenti, specialmente in India; occorrono maggiori sforzi per affrontare questo problema;
- infine, il potere decisionale dell'UE, nel quale il Parlamento ha un ruolo importante, non è ben conosciuto in India, e la Lok Sabha deve impegnarsi specificamente su questo.

In sintesi, è necessaria una migliore comprensione reciproca. Sia l'UE che l'India devono adottare un nuovo atteggiamento se vogliono realizzare le loro naturali potenzialità di partnership.

Un processo di stretto monitoraggio parlamentare potrebbe aiutare a superare tali difficoltà. Il dialogo interparlamentare dovrebbe avere un ruolo maggiore nel rafforzamento delle relazioni UE-India, considerando che i parlamentari di entrambe le parti sono responsabili di fronte ai propri elettori. Il ruolo di questo dialogo è, fra le altre cose, di svolgere una funzione di allerta precoce individuando possibili ostacoli nelle relazioni bilaterali, contribuendo in tal modo a una migliore comprensione reciproca e al successo degli sforzi volti a convincere il rispettivo elettorato.

Ciò è particolarmente vero per il processo di negoziazione dell'ALS attualmente in corso. Poiché da un po' di tempo i negoziati sono fermi, il Parlamento – che dovrà dare la sua approvazione alla conclusione dell'accordo – potrebbe ribadire le sue aspettative di un risultato ambizioso e rapido (quali espresse nella risoluzione del 2011 prima citata). È opportuno ricordare che la commissione INTA è quella competente per il merito nelle questioni riguardanti l'ALS ed è autorizzata a visionare documenti sensibili durante il processo negoziale.

L'India ha rifiutato di negoziare un APC (accordo di partenariato e di cooperazione), respingendo le clausole sui diritti umani e la non proliferazione in quanto "prediche morali occidentali", ma non vi è ragione per cui il dialogo interparlamentare non debba continuare, consentendo a problemi di comune interesse quali il **cambiamento climatico**, l'**energia**, la **ricerca** e la **cooperazione in materia di sicurezza** di guidare l'agenda politica. Tale dialogo dovrebbe comprendere discussioni sulle relazioni tra India e Pakistan, nonché sui mutamenti nel contesto geopolitico della regione, caratterizzato dalla crescente competizione fra USA e Cina per la supremazia militare, e sulla reazione dell'India a tale situazione.

Una questione fondamentale a medio termine è quella delle conseguenze per le relazioni UE-India dell'avvento del nuovo governo indiano del Partito Bharatiya Janata. Per la prima volta in 30 anni, gli elettori indiani hanno dato a un unico partito la maggioranza nella Lok Sabha. Il successo elettorale del partito nazionalista indù Bharatiya Janata, guidato dal Primo ministro Narendra Modi, ha suscitato grande ottimismo, soprattutto negli ambienti imprenditoriali indiani. Durante la campagna elettorale, Modi ha citato brevemente il suo interesse ad approfondire le relazioni economiche con i partner dell'India. Ci si potrebbe perciò attendere un rilancio dei negoziati per l'ALS. Per l'UE, il cambio della guardia a Delhi rappresenta un'opportunità per rafforzare la presenza dell'Unione in India. L'esperienza europea in materia di urbanizzazione, tecnologia verde e energie rinnovabili potrebbe essere messa positivamente a

frutto in India. Nel contempo, tuttavia, l'elezione di Modi sta anche riaccendendo timori, specialmente fra le minoranze del paese. **In particolare i musulmani ricordano fin troppo bene i pogrom del 2002 nel Gujarat, quando Modi, allora capo dell'esecutivo di quello Stato, fu accusato di incitamento all'odio campanilistico e alla violenza.** La delegazione dovrebbe perciò dedicare particolare attenzione alle **libertà civili e al rispetto dei diritti delle minoranze.**

4. Suggerimenti per possibili iniziative

Subito dopo la riunione costitutiva della delegazione, il suo presidente dovrebbe prendere contatto con l'Ambasciatore Puri, che potrebbe essere invitato ad assistere alla successiva riunione insieme a funzionari di alto grado del SEAE e della Commissione. La delegazione dovrebbe inoltre cercare di stabilire stretti legami con la Lok Sabha neoeletta, ad esempio mediante una visita in India dell'ufficio di presidenza della delegazione all'inizio del 2015. La visita avrebbe un duplice scopo: la delegazione dovrebbe fare un altro tentativo di convincere la Lok Sabha a istituire un gruppo di amicizia per le relazioni con il Parlamento europeo, e dovrebbe preparare il terreno per una vera e propria missione della delegazione nel corso dello stesso anno.

5. Attività svolte nel corso della 7^a legislatura (2009-2014)

- | | | |
|---|--------------------|-----------------------|
| – Visita di una selezione di vincitori della borsa "Chevening Gurkul Scholarship for Leadership and Excellence" | Novembre 2009 | Bruxelles |
| – Visita dell'ufficio di presidenza | Marzo 2010 | Delhi |
| – 13 ^a riunione interparlamentare | Aprile 2010 | Delhi e Hyderabad |
| – Visita di parlamentari indiani (con la Konrad Adenauer Stiftung) | Luglio 2010 | Strasburgo |
| – Visita di Sam Pitroda, consulente del Primo ministro per l'informazione pubblica, le infrastrutture e l'innovazione | Marzo 2011 | Bruxelles |
| – Visita dell'ufficio di presidenza | Marzo 2011 | Delhi |
| – Visita di studio di funzionari della Rajya Sabha (organizzata dall'OPPD, l'Ufficio per la promozione della democrazia parlamentare) | Marzo 2011 | Bruxelles |
| – Visita della delegazione del PE | Aprile 2011 | Delhi, Patna e Mumbai |
| – Visita della delegazione del PE | Aprile-maggio 2012 | Delhi e Chennai |
| – Visita di studio di funzionari della Rajya Sabha (organizzata | Luglio 2012 | Bruxelles |

- dall'OPPD)
- Visita di studio di funzionari della Lok Sabha Ottobre 2012 Bruxelles
 - Visita della delegazione del PE Aprile-maggio 2013 Delhi e Kolkata (Calcutta)
-